Anno XXXIII — N. 308 Udine Venerdì 4 Novembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

L'acquedotto di Aviano

Il nostro corrispondente di Roma Espigi ci invia in data 2:

Con recente decreto la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di AVIANO, un prestito di L. 15 per costruzione di acquedotto.

S. Giorgio Nogaro

Una diffida levata

La Presidenza della Soc. Friulana medici condotti informa che, avendo l'on. assemblea consorziale per la condotta Rive d'Arcano e S. Vito di Fagagna, accolti i desiderati della classe, elevando lo stipendio da L. 3600 a L. 4600, compresa l'indennità per il mezzo di trasporto; viene tolta la diffida posta, e si invitano gli aspiranti a mantenere il loro nome a quel concorso.

Ringrazia poi gli on. membri dell'assemblea consorziale per l'equanimità dimostrata, ed i soci, che con il loro lodevole contegno, hanno resa possibile la vittoria delle nostre organizzazioni.

La presidenza

S. Vito al Tagliamento

Una morte sospetta.

Mi giunge notizia da Valvasone della morte dello bambina di 2 anni, certa Gri Adele, avvenuta improvvisamente senza poter accertarne la causa, non presentando pericoli di sorta il male che da qualche giorno soffriva.

L'autorità giudiziaria si è vivamente interessata col promuovere una perizia medica e col far piantonare il cadaverino fino a tanto che i medici non avranno praticata l'autopsia per accertare la causa della morte.

Il decesso avvenne ancora il 30 ottobre, alle ore 20.30, ed oggi 2, si sono portati sul luogo il Pretore di Spilimbergo in assenza del nostro, il vice cancelliere ed i medici.

Claut

Armato di fucile

aspetta l'avversario sulla strada maestra.

Ieri si procedette all'arresto di tal Giuseppe Barzano, arresto che per la sua buona condotta da lui finora tenuta destò estrema meraviglia in paese.

Eccone il perchè: Fra il Barzano e tal Giuseppe Grava, esistevano vecchi rancori a causa d'un aggravigliamento d'interessi. Le ire s'accuirono ancora più ultimamente e il Barzan uomo di sangue caldo, giurava che la cosa sarebbe andata a finire male.

L'altro giorno, munitosi d'un fucile da caccia, ch'egli tien sempre in casa, si appostò sulla strada Barcis-Claut ove sapeva dover passare il Grava.

Saranno state circa le 14, che questi avanzò franco; ma quando fu in vicinanza dove il Barzan era appostato, questi balzò fuori, e spianato il fucile prima lo minacciò e stava anche per passare a vie di fatto, quando l'altro con un salto gli fu sopra, e dopo breve collutazione nella quale riportò varie ferite, a causa del calcio del fucile che l'altro maneggiava per tenerlo lontano, lo disarmò e lo atterrò.

Il Barzan è ora sotto custodia dei carabinieri che lo arrestarono sequestrandogli anche il fucile.

Gemona

— Gara di Tiro a Segno.

Ecco il programma della gara annuale indetta dalla Società Mandamentale di Gemona per i giorni 5 e 6 novembre 1910, con l'orario, dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30.

Categoria I. — Incoraggiamento.

Bersaglio di scuola, distanza metri 300; riservata a tutti i soci inscritti a tutto 31 Ottobre 1910 e che in altre gare mandamentali, provinciali e nazionali non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro del valore superiore alle lire 16, ed in oggetti equivalenti; è prescritto il fucile modello 19 con cartuccia ridotta. Ogni serie è di 5 colpi ripetibili a volontà; la posizione regolamentare libera senza appoggio. I punti vengono sommati colle imbroccate. Premiato il risultato delle tre migliori serie, le altre a gruppi di tre, serviranno di graduatoria; a parità di punti deciderà la sorte: Le serie costano 50 centesimi, escluse le munizioni.

Ecco i premi fissati per la I.a categoria: I premio medaglia d'oro e diploma (dono del presidente cav. Antonio Stroili), II fucile modello 70-87, III medaglia d'oro e diploma, IV grande medaglia d'argento e diploma, V medaglia d'argento di I.o grado e diploma, VI medaglia d'argento di II grado e diploma.

Categoria II. Con punti fissi

Bersaglio di scuola, distanza m. 300; libera a tutti i soci inscritti nel periodo della gara; le serie, la posizione e i punti come nella I.a categoria.

Sarà premiato il risultato delle cinque migliori serie, le altre, a gruppi di cinque, serviranno di graduatoria; a parità di punti deciderà la sorte.

Ecco i premi di questa categoria: per punti da 97 a 100 medaglia d'oro del catalogo Johnson di Milano, e diploma; da 92 a 96 idem. fucile modello 70-87; da 86 a 91 d'argento idem, da 80 a 85 idem. idem..

Verrà rilasciato diploma speciale al migliore tiratore che abbia riportato il minimo di punti 97.

I premi di questa categoria sono convertibili in denaro od oggetti, a scelta del tiratore.

Cinque linee di tiro a 300 metri.

Il prezzo delle cartuccie è di cent. 30 al caricatore, e dei libretti di cent. 50; i bozzoli sparati resteranno a beneficio della Società;

Il turno sarà regolato mediante targhette che si acquisteranno al prezzo di cent. 10;

Non si potranno sparare di seguito più di 14 colpi.

In caso di cattivo tempo la gara verrà prorogata al Sabato e Domenica successivi.

Le norme per la gara, sono quelle stabilite dal programma della V. Gara generale di Roma.

La presidenza si riserva di apportare al programma tutte quelle modificazioni che riputasse opportune per il buon andamento della gara.

Le contestazioni che potranno insorgere nell'esplicazione del presente programma, saranno inappellabilmente risolte dall'Ufficio di Presidenza.

— Sull'affare Ledis.

Domenica 5 novembre, si riuniranno qui la giunta municipale di Venzone e la nostra, allo scopo di udire la relazione e le conclusioni dei due periti Nais e Tissino circa la divisione di comproprietà della vallata del Ledis.

Presenzierà la riunione un apposito incaricato della prefettura.

Palmanova

Lo spettacolo d'aviazione.

Per iniziativa esclusivamente cittadina, domenica 20 corrente (tempo permettendo) l'esperto aviatore dott. Alfredo Cavalieri, compirà diverse evoluzioni col suo leggerissimo «Bleriot» partendo dalla piazza d'armi della nostra fortezza; e in suo onore poi seguiranno parecchi trattenimenti.

Questa notizia ci ha lietamente sorpresi e maravigliati. L'avvenimento infatti è d'una importanza eccezionale e noi saremo fieri se l'impresa, come auguriamo e speriamo, riuscirà, giacchè Palmanova (umile baluardo, ex difesa d'un confine dimenticato) è la prima «borgata» d'Italia che ha il *coraggio* e la *fortuna* d'indire una festa ai conquistatori dell'aria.

Dico *coraggio* perchè le feste aviatorie, per le enormi spese che richiedono, sono finora e per molto tempo ancora possibili solo nelle grandi città: dico *fortuna* perchè la partecipazione d'un aviatore come il Dott. Alfredo Cavalieri (allievo della celebre scuola d'aviazione di Bleriot in Mourmelon (Reims), diplomato dal Bleriot stesso e già noto per mirabili evoluzioni a grande altezza compiute per suo studio in diverse località) è circostanza che giustifica la nostra sorpresa e ci dà affidamento che il rarissimo spettacolo che ci prepariamo a godere non s'avveri solo nella mente degli organizzatori, come succede talvolta in qualche città d'oltre confine, ma sia anzi superiore alla nostra aspettativa.

Sappiamo che il Prefetto ha già promesso la sua presenza alla simpatica festa.

In seguito v'informeremo d'ogni particolare.

* * *

Ieri sera in una sala del circolo cittadino si è riunito il comitato effettivo nominato per indire e organizzare la giornata d'aviazione del 20 cor. Fu nominato il presidente, nella persona del prof. Ciro Bortolotti, del segretario e di altri cinque membri che costituiscono la presidenza. Il lavoro che richiede uno spettacolo simile verrà diviso fra tre sottocomitati dei quali uno si occuperà di quanto occorre per l'adattamento della piazza d'armi, un altro per formulare un programma di festeggiamenti complementari un terzo ne curerà la propaganda.

Tutti i presenti si sono già sottoscritti per 6 azioni ciascuno formando così la cifra di lire 1000 circa; altre azioni si esiteranno facilmente alla cittadinanza. L'on. Hierschell ha accettato di far parte del comitato onorario ed ha assicurata la sua presenza per il giorno 20.

Insomma tutto fa sperar bene.

— Beneficenza

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità di Palmanova in morte di del Mestre Liugi:

Del Mestre Giuliano L. 10, Emilio Hieche, Bearzotti Firmino, Vidal Perito Eugenio L. 2 ciascuno, Antonio Desio, Geremia Giovanni, Franzolini Guglielmo, Luigi Sommaggio, Bossi Brumati, Franolini Carlo, Brugger Antonio, Brugger Osvaldo, Scrosoppi Francesco, Zandonà di Tullo, Zandonà di Ugo, Verzegnassi Luigi, Buri Ennio, Ernesto Folledore, Anna V. Buri, Emilio Lugatti, Ronzoni fratelli, Ronzoni Italico, Manin Conte Orazio L. 1 ciascuno, Ceconi Lina, Giuseppina V. Fabbris, Gaspardis Giorgio, Padovani Giuseppe, Marcuzzi Lucia, Pagnacco Luigi, Nodi Gasparini, Calussi Luigi, Cosmi Celso, Mucelli Arigo, Rodolfo Hieche, Scarpa Fortunato, Caterina Bernardinis cent. 50 ciascuno.

* * *

Giorni sono moriva improvvisamente un onesto e bravo operaio appena ventottenne, Carlo Valentinuzzi, lasciando la moglie e tre figli in tenera età. Gli amici dell'estinto consci delle ristrettezze finanziarie della vedovata famiglia raccolsero delle offerte che fruttarono la somma di lire 103.

La vedova, riconoscente, ci prega ringraziare con il nostro mezzo tutti i generosi oblatori.

Pagnacco

— Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, in memoria dell'adorata madre Antonietta di Brazzà, il figlio co. Vittorio ha offerto L. 10.

Vito d'Asio

— Onoranze funebri.

Ci scrivono da Pielungo, 2 novembre:

Ieri giorno consacrato alla comm. dei defunti alle ore due pom. partiva dalla piazza di Pielungo, preceduto dal Parroco del luogo un'imponente corteo e silenziosamente si avviava in bell'ordine al castello del compianto conte comm. Giacomo Ceconi per deporre sulla di lui tomba una splendida corona di sempreverdi.

Quel corteo devoto, quella corona sorretta dai principali del paese e con devozione commovente deposta sul tumulo che lo rinchiude dicono eloquentemente quanto cara sia a noi la memoria dell'illustre Estinto e quanto profondo in noi il dolore per la di lui dipartita.

— Fiori d'arancio.

Ci scrivono da S. Francesco:

Alle ore 10 antim. del 28 passato nell'ufficio Municipale del Comune di Vito d'Asio divanti al facente funzioni da Sindaco sig. Bellini, si univano in matrimonio il sig. Marin Domenico con la gentilissima signorina Fior Giuditta detta della Denda, ambedue residenti a S. Francesco.

Ai giovani sposi il sig. Bellini, dopo aver loro presentata la tradizionale penna d'oro rivolgeva poche ma appropriate parole d'augurio.

Nello stesso suindicato giorno partirono da Casiacco per S. Francesco insieme agli sposi, parecchie donzelle, parenti ed amici, ed il giorno seguente ebbe luogo a S. Francesco il matrimonio religioso. Alla funzione religiosa seguì il banchetto nella Trattoria del signor Antonio Tosoni.

Al banchetto, oltre ai giovani sposi, presero parte buon numero d'invitati, tra i quali ci piace ricordare il buono, simpatico e giovialone Curato locale Don Giovanni Vidali.

Lui pure disse belle parole di augurio.

Al termine del banchetto, servito a meraviglia (e questo è vero) furono presentati regali, specialmente alla sposa, dai cognati De Stefano G. Batta, De Stefano Domenico e Marmai Casimiro. Seguirono poi brindisi inneggianti agli sposi.

Uniamo i nostri auguri.

Reana del Roiale

Ancora della seduta consigliare.

Alcuni schiarimenti.

La seduta del consiglio comunale di l'altro giorno andò fallita, come come vi fu già scritto.

L'avv. Tassini accusava la giunta comunale di non avere data esecuzione alle delibere del consiglio relative all'accupazione dei fondi già sedi di strade non elencate fra le obbligatorie. Innoltre la accusava di non curare il fornimento d'acqua potabile e di altri lavori.

Sta in fatto che da oltre 30 anni e più, le vecchie strade abbandonate, vennero, in parte dai frontisti occupate. L'opera di rilievo, per questa ragione, incontra difficoltà grandi, e forse le spese relative non verrebbero compensate dal valore dei fondi in contestazione.

La giunta determinò di nominare apposite commissioni una per l'alto Roiale, l'altra per le frazioni di Rizzolo Reana e Ribis, allo scopo di accertare gli usurpi e di addivenire a proposte di transazione; e di sottoporre al consiglio comunale la questione.

Il problema dell'acqua potabile si presenta di difficile soluzione, poichè, all'acquedotto di Zompitta, a causa del dislivello, non è possibile derivare l'acqua occorrente per tutte le località.

Sappiamo che si faranno in breve degli assaggi presso la sorgente di Qualsò, allo scopo di valutarne la portata, sperando d'avere l'acqua a sufficenza per tutte le frazioni, che ora ne mancano.

Per altri lavori pubblici, i progetti sono in corso d'attuazione, come ad esempio i tre edifici scolastici di Qualso, Cortale con Zompitta e Vergnacco con Valle; altri in via di compilazione, come ad esempio l'allargamento della strada di Cortale, l'allargamento della strada di borgo Pavia.

Alla seduta di l'altro ieri, il Consigliere Paschini volle muovere appunto alla Giunta municipale, nell'occasione dell'approvazione del verbale della precedente seduta.

La discussione si fece vivace, e l'adunanza venne sciolta senza che il Consiglio potesse trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui quello importante circa l'apertura d'un conto corrente con un istituto di credito allo scopo di far fronte agli impegni assunti per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni alte.

Il sindaco fu oggi dal sig. Prefetto, per conferire con lui, sulla seduta.

Mercoledì si tornerà a riunire il consiglio comunale, per l'approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo, e le questioni qui sopra annunciate.

Speriamo che questa sia una seduta meno tumultuosa della prima, e che i preposti alla direzione del comune vorranno sul serio pensare al buon andamento del comune stesso.

Pordenone

— Incendio nella caserma di cavalleria

(Fonogramma ore 7.45). La notte scorsa, alle tre, scoppiava un incendio nel palazzo Toffoletti, sede del Comando di Cavalleria.

L'incendio, causato dalla canna d'una stufa incendiata, minacciava assumere vaste proporzioni anche per la vicinanza della filanda De Grandis.

I soldati della caserma furono pronti al primo allarme, e tutti gli uomini del presidio vennero, dalle altre caserme, sul posto; senza il loro concorso e senza la calma e il coraggio del bravo brigadiere dei carabinieri Scalabrini che fu primo ad internarsi nelle stanze piene di fumo, c'era da temere gravi guai.

Il danno è lieve.

Tarcento

Un bel casetto ferroviario.

(*Argus*). Non vidi accennato un bel casetto accaduto qui ancora domenica sera, mentre mi sembra meritevole di essere conosciuto, non foss'alto che per... edificazione e conforto di chi viaggia in ferrovia.

L'ultimo treno di ritorno da Pontebba a Udine (quindi non un «diretto», notate), giunse qui con dieci minuti di ritardo. Aspettavamo parecchie persone, essendo giorno festivo e di sagrà a Cassacco, donde alcuni erano venuti a montare alla nostra stazione. E il treno era già carico, zeppo. E gli adetti al treno avevano, almeno sembra, una grande premura volevano forse guadagnare i dieci minuti. Fermatosi il treno, gli aspettanti vanno per salire.

— In fondo, in fondo sono posti vuoti...

Ma non era montato che qualcheduno, allorchè il conduttore grida pronti e il convoglio prende la corsa!... Due o tre che si erano aggrappati al passamano, riescono a stento non senza pericolo a prender posto; altri si mette a correr dietro ai carrozzoni fuggenti... Figurarsi con quale pro!... Il treno scompare nella notte; unico segno il fanale di coda, che sembra guardare con occhio derisorio i rimasti a terra... fra gli altri un maestro di musica col suo navo strumento sotto il braccio. Tutti essi dovettero fermarsi a dormire a Tarcento.

Il capostazione, gentilissimo, e riconoscendo che il torto era stato del personale del treno, restituì i danari a chi aveva acquisiato il biglietto; ma naturalmente, non potè assumersi le... spese di alloggi e nè la rifusione dei danni!

Non c'è il primo caso di viggiatori rimasti a piedi.. e naturalmente non sarà l'ultimo che avverrà per il... «me n'impipo» del personale. Altre volte accadde anche qui, proprio a Tarcento e ricordo fra questi il caso di due signore che «perdettero il treno» perchè alla stazione non avevano da cambiare una carta da 50 lire.

Come il Comune provvide alla deficenza di aule scolastiche.

Sono anni, che professori, studenti, giornali si lagnano perchè le nostre scuole maggiori, i nostri «Palazzi degli studi» sono insufficienti.

Quest'anno, finalmente, si è provveduto... almeno per l'Istituto tecnico. Furono cioè costruite due stanze che hanno la pretesa d'essere aule scolastiche. Non è soltanto l'Istituto Tecnico — lo ricorderanno bene i lettori — che presenti deficienza assolutissima, di locali; ma quivi le lamentele risalgono a lunga data, e mai si provvide, non ostante «suppliche», ricorsi, proteste, che il preside comm. Misani in unione ai professori avanzò, per reclamare ambienti decenti.

Ogni anno le domande si rinnovano più insistenti, perchè ogni anno il numero degli iscritti aumenta; e allora, ecco che si provvederà: ma viene l'anno nuovo, e siamo al *sicut erat*. In questi ultimi anni solamente si ricorse a rimedi eroici: o baracconi... provvisori come le baracche stabili di Piazza Umberto, due o tre «rimesse» che si protendono in fuori, nelle corti, togliendo un po' alla volta l'aria e la luce alle aule già esistenti a pian terreno.

L'anno decorso, vedendo l'impossibilità di continuare, il sig. Preside parlò più alto e più forte; ed allora, il Municipio promise che, col finire delle lezioni nel 1909, avrebbe cominciato i lavori.

Questo succedeva in luglio, e i lavori cominciarono in... ottobre per essere terminati in dicembre, con grave danno degli studi ritardati per l'agglomeramento... di popolazione.

Ma quali lavori!

Due stanzette divise da uno strato tenue di muro, che gli studenti, nei giorni degli esami trimestrali, bucavano per... fare una burla ai professori!

* * *

Le aule, le chiameremo così, si protendono nel cortile fra il liceo e l'istituto, aderenti al muro di corridoio, permodochè due finestre che davano luce ed aria al medesimo si dovettero ridurre a porte. Il tetto delle aule è in latta, con una apertura speciale, onde dall'alto... piovino le ispirazioni. Quando fa freddo, a nulla servono le due stufe; quando fa caldo, le due finestre per ogni aula danno agli studenti un senso di melanconia, perchè rubano l'aria agli altri, che dalle vicine scuole si sentono sbuffare di caldo...

Quest'anno si costruiscono altre due stanze: queste, però, sono fatte con miglior criterio delle altre.

Sono poste di fronte all'ospedale, ove crediamo si aprirà la porta d'entrata nel cortile fra il Liceo e la Società operaia.

Sono però ancora in lavorazione e forse saranno compiute per Natale; e per allora si potrà usufruirne.

Il direttore delle Tecniche aspetta forse quella occasione per inaugurare un'aula a pianterreno dell'Istituto, che il preside del medesimo, per l'amicizia che lega... i compagni di sventura, gli cederà in prestito.

Per intanto si approfitta di una stanza che scherzosamente studenti e professori chiamano la «*lisciviaia*»: umida, a pianterreno, recente dimora di una caldaia per lavanderia; e di un'aula, la 9 bis, per entrare nella quale bisogna attraversare quella chiamata 9; la 9 bis, un vero buggigattolo anch'essa, dovette essere fatta riattare dal preside or son due anni, perchè il Municipio non si moveva e gli studenti reclamavano posto. Questa aula è veramente vergognosa, poichè manca assolutamente d'aria e chi vi è raccolto assiste a due lezioni in una volta: quella che si fa nella 9, e quella nella 9 bis.

Nell'inverno l'affare si fa serio, perchè tutto il fumo della stufa della 9 passa a... riscaldare la 9 bis; cosichè gli studenti, con molto loro piacere, (e si capisce) ogni tanto devono essere fatti sloggiare, per mandarli in qualche altra aula se pure è libera, o nella così detta aula magna!...

Esiste una piccola saletta, detta del collegio ingegnieri, fatta per dieci persone al massimo, che ha un'unica finestra guardante a ponente. L'anno decorso, per tre ore consecutive, vi stavano dentro 24 studenti e un professore!!.. L'estate succedeva questo melanconico caso: quando il sole batteva sulla finestra non si poteva abbassare la tenda, poichè essendo troppo grossa non lasciava passare quel tanto di luce ch'occorreva. Il preside domandò un'altra tenda e gli studenti andarono intanto tre per banco; ma siccome il ricorso non aveva mai evasione, si dovette cambiare la tenda con i soldi dell'Istituto!

* * *

Se bastassero le aule sarebbe passabile per chi conosce la natura della nostra amministrazione, ora si deve aggiungere la mancanza di attaccapanni.

Si dovette far costruire in una stanzaccia, ove il custode sig. Angelo tiene le sue cose da libraio, dodici attaccapanni per le dieci signorine che quest'anno l'Istituto Tecnico ospita.

Aggiungiamo ancora (e questo va a carico della Provincia), la mancanza di personale poichè per quel gran locale esiste in realtà un solo bidello, il giovane Silvio; gli altri due servono uno, per il laboratorio di chimica, l'altro per il laboratorio di fisica. Resta il custode, il noto sior Agnul, che ha cento e mille incarichi da compiere. Il giovane Silvio deve far tutto o quasi, e prendersi in gobba anche le scuole serali. Non sappiamo come possa, d'inverno arrivare a tutto, dovendo anche accendere una infinità di stufe.

A proposito delle quali, siccome l'anno decorso non v'erano legna, e il freddo si fece forte innanzi tempo, per i primi giorni, sperando che il Municipio provedesse, tanto professori che studenti tennero il soprabito indosso, durante la lezione!...

Ma i Municipio che la sa lunga, e fa le cose e modo suo, stabilisce quale sia il primo e quale l'ultimo giorno di freddo; e contro un decreto del Municipio non è ammissibile il ricorso; fino a quel tal giorno, faccia pur anco un freddo siberiano, le stufe debbono rimanere spente!...

E si videro gli studenti, venire a scuola con fascinetti e pezzi di legno sotto il braccio, per accendere le stufe e scaldarsi, mentre i cittadini guardavano meravigliati, pensando fosse una delle frequenti «tramberie» di quei giovani. Ma non era una stramberia, no: era una cosa seria, più seria che non... le promesse dell'amministrazione comunale.

Da Gorizia

Una conferenza di "Pieri Corvat,,

La direzione della Società d'abbellimento «Progresso», iniziatrice del monumento allo Zorutti, per dare incremento al fondo che si sta raccogliendo, ha deciso di tenere una conferenza. Il giorno fissato è domani sabato 5 novembre, alla Palestra dell'Unione Ginnastica, gentilmente concessa. Conferenziere sarà il signor Pietro Michelini (Pieri Corvat). L'ingresso è di centesimi venti.

Una dimostrazione per un arresto.

La borgata di Tarriaco fu ieri sera in subbuglio a causa dell'arresto di certo Giuseppe Romanes. Questi che ha una pistoria in piazza, di faccia alla chiesa, ne fece la consegna ad altra persona, giacchè egli si reca a stabilirsi nella vostra Provincia. Anzi proprio ieri doveva partire da qui. Affacendato com'era, non si accorse che passava la processione che si tiene ogni anno in suffragio delle anime dei morti e perciò non si levò il cappello. Il nostro curato intravide in ciò un'offesa alla religione; scostatosi dalla processione, si avvicinò al Romanes e lo apostrofò, invitandolo a levarsi il cappello.

Il Romanes rispose che, essendo ormai passata la croce, era inutile si scoprisse. Il curato se ne andò. Ma a processione finita, denunciò il Romanes alla gendarmeria, domandandone l'arresto. Ed il Romanes fu arrestato. Sparsasi la notizia per il paese, in breve oltre 600 persone si radunarono di fronte alla podestaria ove l'arrestato era stato condotto, domandandone la scarcerazione. I gendarmi chiamarono rinforzi, caricarono la folla ad arma bianca, e si prepararono a far fuoco.

Il Romanes fu condotto alle carceri, accompagnato dalla folla, che cantava inni ed emetteva degli «evviva Ferrer!»

Il curato, per prudenza, prese il treno e si recò a Gorizia. La gendarmeria indaga per scoprire i capi della dimostrazione... e procedere a nuovi arresti.

Le visite di Nicola del Montenegro

Vienna, 3. — Il «Deutsches Volksblatt» reca che la prima delle visite di re Nicola del Montenegro alle Corti straniere, sarà fatta a re Vittorio a Roma; di là il re si recherà a Vienna, dove si tratterà alcuni giorni. La data non fu ancora fissata. La «Böhmische Post» invece diceva ieri che il nuovo re è atteso a Vienna pel 15 corr.

L'incontro fra lo czar e il Kaiser

Berlino 3. Lo czar arriverà domani a Potsdam. Per il ricevimento furono prese misure eccezionali: tutte le vie del percorso saranno sbarrate; all'uopo si impiegheranno tutte le truppe di guarnigione a Potsdam.

La direzione della associazione socialista di Potsdam organizza per sabato una dimostrazione di protesta «contro — dice il manifesto — il despota sanguinoso della Russia». In tutto il circolo di Potsdam si terranno radunanze di protesta.

Segnacco

— I provvedimenti contro l'epidemia di tifo.

4. Abbiamo avuto ieri la visita del Medico provinciale cav. dott. Fratini che volle accertarsi «de visu» come proceda la nostra lotta contro l'epidemia di tifo scoppiata a Loneriacco.

Egli ha potuto constatare, e lo attestò con parole di elogio, come tutti i provvedimenti indicati o anche semplicemente consigliati dalla Regia Prefettura, sieno stati con lodevole sollecitudine attuati dalle nostre autorità comunali, le quali si dimostrarono molto energiche.

Fra questi provvedimenti, vi è pur quello riguardante il pozzo in vicinanza della Casa Andreoli, al quale tutti ora devono attingere l'acqua occorrente per tutti gli usi domestici, essendosi otturate le sorgive ed i pozzetti di cui prima la popolazione si serviva. Il pozzo fu chiuso con un sistema speciale di sportelli, ad evitare che le sue acque possano essere inquinate. Se non che il cav. Fratini potè constatare come, in causa appunto del molto frequente attingervi, e dal conseguente mescolamento continuo che viene dal concorso di tutta Loneriacco a quel l'unico pozzo, l'acqua s'intorbidasse onde non si aveva la piena tranquillità di potersene servire incuamente per bevanda o per altri usi immediati, senza bollitura, per esempio.

Onde fu disposto, dietro suggerimento di lui, che venga provvisto subito in altro modo: e cioè mediante servizio di trasporto giornaliero dell'acqua potabile di Tarcento, levandola alle pompe di Tarcento e della sua frazione di Molinis, nella proporzione di circa tre litri a testa: il che porta un quantitativo medio fra i dieci e i dodici ettolitri quotidiani, trasportati con botti — è una spesa che va intorno alle 4 lire pur quotidiane.

Naturalmente, per disporre in, tanto, occorreva la concessione del Comune di Tarcento; e quel sindaco, cav. Serafini, molto lodevolmente l'accordò subito dicendosi anzi ben lieto di poter giovare al Comune contermine.

L'acqua del pozzo Andreoli, pertanto, servirà unicamente per quegli usi domestici nei quali si potrà usare senza timori.

Un altro opportuno provvedimento fu quello di chiudere la scuola di Loneriacco. Alla stessa intervenivano anche ragazzetti delle frazioni di Molinis e di Villafredda; e una tale commisione avrebbe potuto avere qualche conseguenza.

Speriamo quindi che l'epidemia, come fu circonscritta, sarà anche presto del tutto domata.

Cavasso Nuovo

Suicidio

Ieri sera verso le ore 9 certo Lovisa G. Battista fu Giovanni si appiccava ad un albero nella località di Runcis (frazione di Cavasso).

Egli era affetto da nevrastenia e credeva di trovarsi nella più squallida miseria, mentre in realtà la sua posizione finanziaria non era certo tale da spingerlo al triste passo.

Cividale

— Patronato scolastico.

Questa sera nella sala della società Com. ed esercenti gentilmente concessa si dette convegno il Consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico nelle persone dei sigg. Suttina Luigi Presidente Prof. Foianesi-Cucavaz Linda, Prof. Rigotti Antonio, Prof. Francesco Accordini, Paciani nob. Giuseppe, Albini nob. Lorenzo, Miani Giuseppe Direttore Didattico e la signorina Adele Tonini segretaria.

La seduta cominciata alle ore 5 1/2 si prolungò per due ore e fra le varie deliberazioni fu stabilito che la refezione scolastica cominci col giorno 2 Dicembre p. v. per tutti i ragazzi della città e per quelli delle rispettive frazioni e che consti di pane e formaggio, e due volte per settimana pane e salame; fu riconfermata la fornitura del pane ai fratelli nob. Albini che nell'anno precedente dettero ottimo pane e furono esattamente sollecíti.

Fu approvato uno schema di regolamento approntato dal Presidente, e dei moduli che dovranno essere riempiti dai chiedenti la refezione, nonchè dei registri.

Fu approvato infine l'avviso pubblico che detta le norme per l'ammissione alla refezione.

All'inizio della seduta il Presidente ricordò una massima festa scolastica che in questi giorni allietò gli animi di tutti sapendo come quattro insegnanti, il prof. Giuseppe Miani ed i maestri Murero Vincenzo, Borli Giuseppe e Cravagna Giovanni sono stati insigniti della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione primaria concessa dal Ministero della P. I.

Infine fu tsasmessa la partecipazione di nomina a Presidente del Patronato Scolastico al prof. Pier-Sylverio-Leith.

Con massima soddisfazione il consiglio stesso apprese che nel regolamento sono state adottate delle prescrizioni contro l'accolismo.

— Teatro

Questa sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della «Vedova Allegra».

Il pubblico accorse numeroso e distinto convenuto anche dai paesi vicini ed è rimasto soddisfattissimo.

Ottima la messa in scena e puntuale l'esecuzione.

Auguri alla distinta compagnia Bonaccioni buoni affari.

Cronaca Cittadina

Seduta contenziosa

Sabato avrà luogo una seduta della giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso. Ecco i ricorsi che si tratteranno:

Ricorso Vincenzo Romanelli contro le deliberazioni del 27 luglio p. p. del consiglio comunale di campoformido, relativo ad altro ricorso contro la elezione a consigliere di quel comune. Patrocineranno la causa gli avv. comm. Ronchi e Baschiera.

Giuseppe Dordolo contro la deliberazione del 28 agosto p. p. del consiglio comunale di Pasian di Prato; relativo ad altro ricorso contro la elezione a consigliere comunale del sig. Gio. Batta Degano fu Giuseppe. I patrocinatori non sono ancora indicati.

Ubaldo Dal Forno e Angelo Regeni contro le deliberazioni del 1 e 7 agosto p. p. del consiglio comunale di Marano Lagunare relativa a reclami in materia elettorale. Patrocinatore dei due è l'avv. Pompeo Billia.

I nostri carabinieri.

All'11 dicembre p. v. in Anzio (Roma) avrà luogo la consegna della bandiera alle cacciatorpediniere; «Carabiniere» e «Corazziere».

In quel giorno i nostri carabinieri daranno alla luce una splendida cartolina commemorativa, con questa scritta:

«.... Ai marinai del «Carabiniere» e del «Corazziere» il vessillo di guerra per la gloria d'Italia sui mari, offrono i carabinieri reali, con l'animo che vince ogni battaglia» e sotto:

«Virtus in periculis firmior».

Ieri giunse alla nostra stazione una circolare del comando generale, disponendo che per la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento, offerta dagli ufficiali dell'arma alle due cacciatorpediniere, siano ad Anzio per il 10 stesso in alta tenuta il commandante la legione, un capitano e un ufficiale subalterno, per presenziare al solenne avvenimento.

— Sindaco che giura.

L'altro giorno davanti al Prefetto prestò il giuramento il sig. Massimiliano Nussi fu Francesco, neo sindaco di Meretto di Tomba.

— Un diploma meritato

All'egregio nostro concittadino signor Italico Caselotti fu comunicato il recente decreto dei Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, col quale gli fu per titolo conferito il diploma d'abilitazione all'insegnamento della stenografia. Notiamo che da ben diciotto anni il bravo Caselotti impartisce questo insegnamento nell'apposito corso serale che ogni anno s'istituisce presso l'Istituto Tecnico, e del quale anzi oggi stesso annunciamo l'apertura che seguirà fra giorni. Buono, modesto, non procacciante, il «maestro» c me lo chiamano la centinaia di allievi da lui avuti in diciotto anni, — continua con amore l'insegnamento di questa utile scrittura abbreviata, per la quale egli fu sempre un apostolo fervente. Congratulazioni perchè finalmente le sue attitudini furono riconosciute.

— A proposito!

Non sappiamo che altri lo abbiamo annunciato, mai. Quanto a noi, ci sembra di non averlo mai fatto. Nelle classi quinta e sesta elementare, fu l'anno scorso impartito l'insegnamento della stenografia... Con quale risultato pratico?.. Non intendiamo qui di fare appunti all'insegnante, che non conosciamo; ma ci sembra che, fosse anche il migliore insegnante del mondo, il risultato pratico non poteva essere diverso da quello che fu; e cioè che gli allievi impararono appena l'alfabeto stenografico. E dopo? senza ulteriori studi, senza alteriori esercitazioni, che cosa poteva loro giovare quell'insegnamento? Ma! Basterà forse, al comune, poter dire che ha fatto anche questa; ne ha fatte tante!..

Pensare che tutti si lamentano dei programmi troppo vasti! L'insegnamento della stenografia lo concepiremmo, se mai fosse possibile, appena negli istituti tecnici e nei licei; ma nelle elementari!?.

— L'inaugurazione dell'Inno dei segretari

Venerdì 11 corr. nella simpatica cittadina di Bassano si terrà un convegno dei segretari comunali dei distretti di Asolo, Bassano, Camposampiero, Cittadella, Marostica e Thiene.

Dopo il convegno, ci sarà l'immancabile banchetto all'albergo «La Nave».

In tale circostanza sarà inaugurato l'*Inno dei Segretari* del nostro amico Adolfo Limena di Rivignano, inno che noi stampammo, e che era fu musicato per piano da Luigi Bernozzo, segretario-capo di Marostica il quale, accompagnerà i cantanti.

Tanto rileviamo da una circolare invito da parte di un numeroso comitato.

In segno di adesione, ogni segretario potrà inviare la propria carta da visita al signor Sebastiano Azzolin, segretario di Pianezze.

— Piccoli vandali

Furono denunciati ai vigili due monelli, certi Riccardo ed Odorico Fantuzzi di 8 e 7 anni rispettivamente, perchè si divertivano a tirar sassi contro i lampioni della luce elettrica.

I falegnami e le leggi operaie

La riunione di ieri sera

Nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro (sede della Deputazione) convennero iersera una quarantina di proprietari di falegnamerie invitati dall'Ispettore del lavoro, il quale spiegò ai presenti gli obblighi imposti loro dalle leggi operaie: legge infortuni nel lavoro, legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, legge sul riposo settimanale e festivo.

L'Ispettore ricordò ai proprietari avere essi l'obbligo di assicurare tutti gli operai occupati nelle imprese edilizie (posa in opera di serramenti, pavimenti ecc.), qualunque sia il numero, cioè tanto 1 che 10, 20 o più, tutti quelli adibiti a prestar servizio presso macchine a forza inanimata e quelli, in numero superiore a 5 occupati nei laboratori dove si usano trancie od altre macchine mosse a mano.

I presenti erano in gran parte proprietari di laboratori senza macchine, i cui operai sono parte dell'anno adibili alla messa in opera di cui sopra.

L'Ispettore, dopo fatti presenti gli obblighi di legge, consigliò tutti ad assicurare, con loro vantaggio, gli operai dipendenti per tutto l'anno, anzichè per il solo periodo nel quale sono adibiti alla posa in opera nell'edilizia.

I vantaggi risultano più che evidenti dagli esempi facilissimi esposti dall'Ispettore, sulla base delle tariffe della Cassa Nazionale Infortuni, l'Istituto assicuratore assolutamente consigliabile per i piccoli industriali perchè usa i premi minimi inferiori al per mille, ciò che non fanno gli altri istituti. La Cassa Nazionale, e su per giù altri istituti, praticano la tariffa di circa il 40-45 per mille lire di salario, con un minimo di L. 30 per salari inferiori a mille lire. Orbene un falegname che avesse 5 operai e 3 diversi lavori di messa in opera nell'edilizia, in tre diversi periodi dell'anno, dovrebbe stipulare tre contratti diversi, con una spesa minima assoluta tra premio, tasse diritti di polizza, ecc., di L. 100 circa. Assicurando invece i 5 operai per tutto l'anno (circa 300 giorni di lavoro) e calcolando fra grandi e piccoli 4000 lire di salario, i proprietari non spenderebbero che L. 76 in tutto e dappertutto, dato che la Cassa Nazionale, userebbe in questo caso il premio di L. 18 per mille, compreso il rischio per l'edilizia e quello in laboratorio. Il vantaggio più grande sarebbe che con questo ultimo sistema gli operai potrebbero percepire le indennità per infortuni avvenuti sia in laboratorio che nella messa in opera di pavimenti e serramenti.

In riassunto quindi, i consigli dell'ispettore per l'assicurazione degli operai tutto il tempo dell'anno, porterebbero ad un risparmio di qualche diecina di lire e ad un vantaggio notevole per gli operai.

Ricordò di essere disposto a dare a tutti i proprietari le istruzioni necessarie per la regolare tenuta dell'assicurazione e invitò i presenti a procedere senz'altro alla stipulazione dei contratti, aggiungendo che dopo il 20 corr. avrebbe senz'altro denunciato all'autorità giudiziaria tutti coloro che non fossero in regola con la legge, facendo anche presente le gravi penalità che la legge stessa sancisce ai contravventori.

Molti dei presenti firmarono l'impegno di procedere subito alla stipulazione del contratto; altri si riservarono di farlo tra brevi giorni.

Prima di chiudere la seduta ricordò gli obblighi imposti dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ai proprietari che occupano fanciulli, e gli obblighi derivati dalla applicazione della legge sul riposo settimanale.

— Facilitazioni ferroviarie

Per il concorso ippico e lo spettacolo d'opera che avranno luogo a Treviso fino al 13 Novembre, vengono concessi biglietti di andata-ritorno per quella stazione della validità di sei giorni a cominciare da quello dell'acquisto fino all'ultimo convoglio del sesto giorno in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

— Ritardo ferroviario.

Il diretto di stamane arrivò con 50' di ritardo per assicurare la coincidenza della posta e dei viaggiatori del direttissimo Milano-Venezia.

— Per una biblioteca popolare e per la Casa del popolo.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro incaricò il commissario Poppelmann di proporre in seno alla Sezione dell'Umanitaria la costituzione di una biblioteca popolare a studiare di un progetto per una casa del popolo. La proposta avrebbe l'appoggio del Sindaco comm. Pecile.

— Una brava signorina

La signorina Alice Sachs da S. Daniele, allieva dell'Istituto Uccellis, negli esami d'ammissione all'Istituto Superiore di Magistero a Firenze è stata classificata la prima delle candidate.

— I calici erano del Seminario.

Abbiamo dato ieri l'altro la notizia del rinvenimento di due calici sacri trovati in rastello, vicino ad un sedile, dalla bambina Vicario Clorinda. Le indagini fatte dalla questura chiarirono trattarsi della refurtiva che lo Zamparutti portò via dal Seminario locale ancora nel settembre dell'anno scorso.

Paura fatale.

Ieri sera la cinquantenne Luigia Carlini, da Basandella, dopo essere stata ad impegnare al nostro Monte di Pietà qualche oggetto di vestiario, verso le tre se ne tornava a casa, con la cesta sotto il braccio, e con le polizze in saccoccia.

Quando fu all'altezza del mulino Cogoi in S. Osvaldo, trovò il negoziante Giovanni Rabinelli di Basandella, che stava per scaricare alcuni sacchi di farina al mulino stesso. Il Rabinelli era stato a Udine per il solito mercato.

In città aveva fatto compere di grano, crusca, farina; e ne aveva caricati i sacchi sul proprio carro di quelli che in schietto friulano chiamasi «Schialar». Il Cogoi l'aveva pregato di scaricargli due sacchi di farina al mulino, ed egli stava appunto disimpegnando l'incarico avuto.

La donna l'avvicinò mentre, disceso dal carro, legava ad esso le briglie al cavallo e gli domandò:

— Lasciatemi salire, Zuàn...

— Non posso — avrebbe risposto il Rabinelli. Il cavallo è troppo focoso, è di quelli militari, l'ho preso ch'è appena un mese all'asta, e ancora non l'ho domato... Non si sa mai...

Ma la donna insistette.

— Cos'ha da succedere, da qui a Basaldella?...

E senza attendere la risposta, salì sul di dietro del carro tenendo le gambe penzoloni.

Il cavallo, sentendo salire, cominciò a scalpitare e parti improvvisamente.

Il Rabinelli che stava per chiamare il mugnaio a scaricare, con un salto fu sopra al cavallo e l'afferrò per la cavezza: ma la bestia non si diede per vinta e trascinò l'uomo penzoloni per buon tratto, dirigendosi verso un murello. Per non rimanere schiacciato tra il muro ed il carro il Rinenelli lasciò libera la bestia.

Il cavallo, sentendosi libero, ratto come il fulmine si portò in mezzo alla strada, continuando una fuga precipitosa.

Non aveva percorso che tre o quattrocento metri, quando la donna, non si può dire se buttatasi giù del carro da sola, per la paura o lanciatane fuori per una scossa violenta, fu vista piombare a terra. L'aria le alzò le sottane coprendole la testa e lasciandola ignuda, mentre giaceva esamine sull'orlo d'un fossato. Accorsero subito due donne, che la coprirono, e le alzarono la testa, penzoloni nel fossato.

Fu tentato di farla rinvenire, ma inutilmente. Due, tre, e più giovanotti si recarono in bicicletta in cerca del medico, mentre altri due pure in bicicletta, correvano dietro al cavallo e riuscivano a fermarlo nei pressi di Zugliano.

Finalmente, la povera donna con una caretta del sig. Cogoi, fu trasportata all'ospitale ove il Dott. Mariannini, le riscontrava la commozione cerebrale con probabile frattura del cranio. Versa in pericolo di vita.

*

Oggi mattina la donna è sempre in istato gravissimo. Ella è madre di tre figlie una delle quali maritata e due nubili; e di un giovane di 27 anni, pure ammogliato. Il passato carnevale le morì, annegato nella roggia, un figlio di 26 anni di nome Luigi; il giovanotto veniva a casa camminando sull'orlo della roggia a notte alta, dopo aver forse un po' troppo bevuto con gli amici. Se ne trovò nel domani il corpo impigliato sotto un cespuglio sull'orlo della roggia.

Il Rabinelli ieri sera sembrava impazzito. Piangeva il cavallo perduto, e temeva per la donna, (poichè gli si tenne nascosta più che si potè la disgrazia). Lo si dovette tenere al mulino Cogoi per paura di un'altra disgrazia.

*

All'ultimo momento veniamo informati che la donna doveva avere bevuto e mangiato da poco in città, poichè all'ospitale diede fuori parecchio vino.

In tasca, le si trovarono solamente 4 centesimi oltre le polizze delle cose impegnate al Monte.

La Carlini alle ore 11 è morta.

Muore sulla porta dell'Ospitale.

Oggi mattina il vecchio settantaduenne Michele Buiatti da Percotto sentendosi poco bene subito la visita del medico del luogo; questi gli consiglio di essere portato in Ospedale a Udine.

I famigliari lo caricarono sopra una carretta e s'avviarono alla volta della città.

Proprio sulla porta dell'ospitale il povoretto veniva colpito da paralisi cardiaca fulminante e soccombeva fra le braccia degli infermieri e del medico accorsi.

— Trasloco

Il capo conduttore principale di seconda classe della nostra stazione sig. Aldo Tassini è stato nominato capo conduttore principale di prima classe a Genova. Partirà in breve.

— Un furto degli zingari.

Ieri sera gli zingari, accompa nella braida Bassi rubarono, i legni di impalcatura posti sulle nuove costruzioni nella braida Roselli.

— Cane che morde.

La guardia daziaria Angelo Furlanetto di 47 anni fu morsicata da un cane, che gli produsse ferita alla mano destra guaribile in pochi giorni.

Trattenimenti e Spettacoli

Hanako.

L'attesa o almeno la curiosità era vivissima; il Sociale dopo la lunga stagione... cinematografica, ha riaperto i suoi battenti con un pienone eccezionale.

La platea occupata, i palchi occupati, il loggione rigurgitante e rumoroso... figurarsi! L'orchestrina diretta dal maestro Verza non ha stonato, anche nel senso ultra musicale, cioè era un po' richiesta per introdurre e internare vieppiù nel Mondo Giapponese gli spettatori con gli eterni ma pur sempre gustosi motivi della «Gheisa».

Il primo dramma: *In una casa da thè* di Loi-Fu è un dramma a tinte sanguigne; impressiona un pochino.

Va bene che c'era la difficoltà di quella benedetta lingua giapponese con la quale non abbiamo ancora soverchia dimestichezza, ma pure si capiva trattarsi di cosa seria... non fors'altro perchè ne restavano tre sul terreno. Ma il pubblico, in generale, non ha spasimato; in loggione si rideva, poco sensatamente magari, se si pensa che altrettanto dovrebbero fare anche a Londra quando Grasso vi recita nel suo dialetto.

E' stata del resto ammirata la finezza, la profondità dell'arte di Hanako, questa piccola figlia del Sol levante, così viva sulla scena.

Essa palesa con arte squisita ogni sentimento, e con efficacia dice, con la mimica sobria e giusta, quello che... che dice, e che noi non intendiamo dalle sue labbra.

* *

Ecco la favola del primo dramma: *In una casa da the.* «Dampe» il prediletto della celebre cortigiana «Murasaki», ride e danza con «Otyo», la servente. Intanto ecco apparire «Muraschi» alla quale «Dampe» usa molte gentilezze assicurandola del suo costante amore. S'ode uno strepito e tutti sall'ontanano: è «Tosa», un cavaliere, il quale desidera vedere «Murasaki». Egli da subito una moneta d'oro ad «Otyo».

Viene servito il thè e «Tosa» vuole che si faccia della musica e si danzi. Finita la danza egli offre delle monete d'oro a «Murasaki»: questa si accorge così che il cavaliere ha molto denaro con sè e concepisce l'idea di derubarlo. «Tosa» che nutre dei sospetti, chiede a «Dampe» con quale diritto egli s'intrattenga in casa di «Murasaki», ma allorchè questi dichiara di essere venuto soltanto per passare la serata, anche per intercessione di «Murasaki» gli permette di rimanere.

«Dampe» ringrazia ed ammira la bella figura del cavaliere e lo prega anzi d'insegnargli a maneggiare la spada, s'allontana però ad un cenno di «Murasaki» che rimasta sola con «Tosa», versa nella tazza del cavaliere un veleno, e non tardano i terribili effetti a manifestarsi, lo deruba e fugge. Soppraggiunge però la servente «Otyo» la quale porge a «Tosa», un contravveleno e lo salva. «Murasaki» che ha veduto ciò si scaglia su «Otyo» e la getta sul letto per ucciderla, ma in quel momento rientra il cavaliere per compiere la sua vendetta e credendo che «Murasaki» giaccia sul letto brandisce la spada e decapita invece la servente! Indi si batte con «Dampe», il quale frattanto è ritornato, e lo uccide. «Murasaki» terrorizzata assiste alla tragedia; vede la morte di «Otyo» e di «Dampe», cerca di salvarsi, ma viene raggiunta e muore anch'essa sotto l'arma di «Tosa».

Il dramma fu applaudito alla fine, e a scena scoperta fu applaudita la danza di «Otyo».

* *

Il secondo è un dramma meno fosco; muore la sola «Otake», da cui il lavoro s'intitola; eccome il soggetto:

La nobile Yoshito ha finito la sua lettura, e desiderosa di fare una passeggiata ordina al servo di portare l'ombrellino ed il ventaglio, mentre ella stessa si reca in casa a prendere il suo mantello. Siccome però fa caldo, lo lascia, e seguita dal fido servo si avvia per fare la sua passeggiata.

Intanto sopraggiunge la piccola servente Otake che reca un voluminoso fardello sulle spalle. Essa entra in casa, lo depone, e nel far ciò scorge la toilette della padrona. Comincia allora a contemplarsi allo specchio, si ravvia i capelli e s'incipria il viso, poi tutta lieta si mette a danzare. Vede il mantello della padrona e lo indossa, ma sul punto di entrare in casa ecco apparire un adoratore della sua signora che la scambia per Yosbito.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, tace e gli volge le spalle, e il cavaliere se ne va adiratissimo. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina. La piccola servente dimentica ben presto quanto è avvenuto nelle ardenti dichiarazioni di amore e nelle proposte di matrimonio del giovane amato e gli dice: «Alle ricche vesti preferisco diventar tua moglie». Essendo però atteso senza indugio dalla sua padrona, egli se ne va e raccomanda ancora una volta alla sua innamorata di non lasciarsi cogliere dalla padrona con quelle vesti.

Non appena si è allontanato ecco ritornare l'adoratore di Yosbito, il quale nuovamente scambia Otake per la padrona e le dichiara il suo amore. Siccome essa continua a rimanere impassibile e gli volge le spalle, egli è preso da terribile ira e la uccide.

In questo momento ritorna Yoshito ed il servo, ma troppo tardi perchè la piccola Otake muore fra le loro braccia: essa perdona ed unisce le mani della sua padrona a quelle del suo uccisore, mentre all'innamorato promette di ritornare sotto le nuove spoglie che Budda vorrà concederle.

Anche «Otake» fu applaudito; molto ammirata la civetteria della protagonista nella scena da *Mignon* davanti allo specchio.

Anche gli altri artisti hanno sostenuta egregiamente la loro parte e furono pur essi applauditi.

TEATRO SOCIALE.

Compagnia Comica

Dall'8 all'11 novembre, la compagnia comica Sichel-Masi-Falconi darà le seguenti recite: *Noblesse oblige*, 3 atti di M. Hennequin e P. Weber. *Il Corno* — 3 atti di M. Sonal e G. Berr, *Scomparso* — 3 atti di A. Bissori, *Amore veglia*, — 3 atti di De Flers e Caillavet.

E poi si dirà che gli autori italiani non sono incoraggiati!

Novo Cine.

Il Novo Cine si riaprirà per tre sere e cioè domani, domenica e Lunedì con programmi straordinari.

— Il falso monetario.

Lo spacciatore di biglietti falsi, arrestato l'altro di a Tarcento e qualificatosi per Giacomo Andreis da Venezia, mentre da prima, trincerato in un persistente mutismo, rifiutava il cibo e tentava strozzarsi in carcere, ora è venuto a più miti consigli e mangia e dorme tranquillamente.

Comunicazioni varie

ORARIO DELLA BIBLIOTECA.

Col giorno 3 novembre s'è incominciato l'oraio invernale: dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.

CORSO TEORICO SERATE DI STENOGRAFIA.

Presso il R. Istituto tecnico è aperta l'inscrizione al corso teorico di stenografia nelle ore d'ufficio. Potranno inscriversi tutti coloro i quali abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, e siano muniti del certificato della licenza elementare. Saranno date tre lezioni per settimana nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20.30 alle 21.30. La prima lezione seguirà giovedì 10 corr. Le iscrizioni si ricevono fino da oggi dal bidello dell'Istituto. Tassa d'iscrizione L. 2.

LA REFEZIONE SERALE.

La direzione della *Cucina Popolare* rende noto che, a datare da Lunedì 7 Novembre corrente, darà principio alla refezione serale, la cui distribuzione incomincierà alle ore 18.15 eccettuato nei giorni festivi.

Nel mondo degli affari

TIPOGRAFIA SOCIALE DI PORTOGRUARO.

Si è costituita legalmente stamane (4) in Casarsa con rogiti notaio cav. Montereale di Pordenone una Società ad azioni illimitate per l'esercizio di una «tipografia sociale» con sede in Portogruaro presso la Banca Cattolica S. Stefano.

Il capitale sottoscritto è di L. 20000, versato la metà; entro sei mesi il versamento completo. Vi sono sottoscrizioni in corso per raggiungere la somma di L. 30000.

La tipografia incomincierà a lavorare il 1 gennaio 1911.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Ottobre 1910.

Greggie C. 68 Kg. 6580 — Trame C. 1 Kg. 55 — Totale C. 69 Kg. 6635

All'assaggio

Greggie N. 159 Lavorato - Totale N. 159

Semplice pesatura

Colli N. - Kil. -

Prove di rendita bozzoli

N. 48 campioni

Sete

Nostrano C. 6 Kg. 661.20 C. 3 Kg. 307.70
Totale C. 32 Kg. 3250.45

Bozzoli

Nost. C. 107 Kg. 6097.60 C. 79 Kg. 5004.20
Totale C. 28 Kg. 1053.40

Altre materie

C. 6 Kg. 570.30 C. 250 Kg. 7535.25
Totale generale C. 310 K. 11849.11

Dai lettori

Una giusta lagnanza.

Da mesi sul piazzale Osoppo un tubo d'acqua della roggia che mette in una proprietà privata continuamente spande impedendo il passaggio.

Il Consorzio roiale ai reclami risponde che la riparazione spetta all'Utente. L'Utente dal canto suo si rifiuta perchè (dice) egli paga il canone e ha diritto dell'acqua ridotta a minimi termini.

Il Comune, poi, ovvero meglio l'ufficio tecnico, ben inteso, non si occupa, perchè nonostante i molti rapporti fattigli, ci dorme sopra, e così l'acqua spande rendendo fangosa e sempre più indecente la strada. Non si sa più a che santo votarsi. Almeno il Comune faccia provvedere d'ufficio per il ripristino della conduttura: le spese le pagherà poi cui spetta!

— Nella ricorrenza dei defunti

Il sig. cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco offrì L. 20 alla Colonia alpina in sostituzione di ceri e fiori nella ricorrenza dei defunti.

— La famiglia Minisini offri L. 25 alla Società Protettrice dell'infanzi in sostitu- di corona per onorare la memoria del cav. Francesco Minisini fu Luigi, nella ricorrenza dei defunti.

* * *

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Cosattini Ettore Cosattini Emilia L. 15.

di Lupieri Pietro Anton o e Teresa Brandolini 2.

di Morpurgo bar. Eugenia: Virginia e Giuseppe Beltrandi 10, co. comm. avv G. And ea Ronchi 5, Giovanni Zamparo 2.

— Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

In morte della Bar. Eugenia Basevi Morpurgo: March. Paolo e Costanza di Colloredo L. 30, Adele e Ing. Guido Petz 10, Giacomo Comessatti 5, Ditta Lodovico Bon 5. — In morte di Cosattini Ettore: Falomo Ugo L. 2, Flaino Lucia 1. — In morte di Conti Caterina: Zani Luigi L. 1. — In morte di Lupieri Pietro: Carraro Oreste L. 3.

Offerte alla «Dante Alighieri»

In morte di Luigi Del Mestre: Tomaselli cav. Paulo L. 1. — In morte di Pietro Lupieri: Famiglia Marcovich L. 10.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci.

In morte di Lupieri Pietro: De Belgrado Orazio L. 1, Seeli Antonio 1, Zuliani Giulio 1, Martina Enrico 2, Cossio Olinto e famiglia 2, Radina Giuseppe 2, Radina Pietro 1. — In morte di Quaglia Gaetano: Crainz Guido L. 5, Martina Enrico 2, Driussi avv. Emilio 25. — In morte di Carlo Burghart: Moro Enrico, Geometra L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine. In morte di Carlo Burghart: Dormisch Francesco L. 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di:

Morpurgo Bar. Eugenia: Ronzoni Elisa L. 1, Zamparo Giuseppe 3, Raiser Giuseppe e comp. 5; di Burghart Carlo: Eleonora Lupieri 1, Giacomo Comessatti 2, Giovanni Zamparo 1, Ditta Lodovico Bon 2; di Cosattini Ettore Geometra: Biancuzzi Vittorio 2, avv. Angelo Ferug io 1, Emilia Cosattini 15, cav. ing. Erminio Cucchini e Mina Cucchini 2, Giovanni Zamparo 1, Domenico De Candido e consorte 2; di Lupieri Pietro: Vittorio Bischoff 2, Giacomo Comessatti 2, Fam. Lorenzo Morelli 5, Giovanni Zamparo 1, Vittorio Vittorello 2; di Valentinis Marino Giuseppe: Fior Teodoro 1; di Piani Rosa di Zuliano: Pauluzza Pietro 1; di Conti Missio Caterina: Luciano Nimis 1; di Furlani Gio Batta: Giovanni Zamparo 1; di Riga Annibale di Nespoledo: Giovanni Zamparo 1; di Pitisso Giacomo: Sina Orter Sandrini 2; di Tomasi Giuseppe: Lorenzo Morelli 5; di Pravisani Raimondo: Comor Giacomo 1.

In morte del compianto sig. Pietro Lupieri pervennero all'associazione «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte:

Famiglia Ferrucci in sostituzione di corona L. 20: Fratelli Spezzotti 5: I seguenti signori offrirono ciascheduno L. 2 in sostituzione di corona: Dal Dan Antonio, Dal Dan Pietro, Del Pup Domenico, Del Pup Antonio, Del Pup Cesare, Lang Vittorio, Cera Ercole, Bisattini Giovanni, Seeli Antonio, Magistris Umberto, Del Bianco Giuseppe, Del Cont Antonio, Marangoni Romeo, Ciani Andrea, Del Fabbro Luigi — Il signor Emilio Morassi offrì L. 10.

In morte della Bar. Eugenia Morpurgo la signora Melania Bearzi offrì L. 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di:

Burghart Carlo: avv. Giuseppe Caisutti L. 1, Angelini D.r Corradino 2; di Luigi Del Mestre: Beniamino di Giusto 1; di Pietro Lupieri: Famiglia Picecco 2, Francy e com. prof. Libero Fracassetti 2; di Morpurgo Bar. Eugenia: Vittorio Beltrame farmacista 2, avv. Giuseppe Caisutti 1; di Quaglia Gaetano: fratelli Spezzotti 5.

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo — Cancell. Serafini

Furto con scasso

Il numero dei ladri minorenni è in aumento, purtroppo. Questa volta trattasi di un giovanetto di 18 anni, tale Benvenuto Bevilacqua di Antonio da S. Pietro al Natisone.

Il mariuolo, il 15 agosto, armato di uno scalpello entrò nel negozio del sig. Luigi Mazzolini; ma il suo tentativo andò fallito. Non così avvenne l'8 maggio scorso, riuscendo egli allora a rubare allo stesso Mazzolini 29 lire.

Davanti al giudice, il Bevilacqua negò recisamente il furto e il tentato furto; disse che vi era solito entrare nel magazzino: vi portava il pane ogni giorno: aggiunge che molte altre persone si erano recate quel giorno nel magazzino, essendo giorno festivo e quindi maggiore la frequenza nel negozio Mazzolini.

Il Tribunale lo ha condannato a 5 mesi e 15 giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

Dif. Bertacioli.

A porte chiuse

Romano Angelo detta Zanutto di Angelo, d'anni 18, muratore, da Muzzana del Turgnano, in giorno imprecisato dell'inverno scorso, in luogo pubblico a Muzzana, abusò d'una povera scema incosciente. E' stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione, alle spese e ai danni della parte lesa.

Dif. Gamba.

Pretura del I Mandamento

La legge sul coltello

Per porto d'arma proibita è stato condannato a un giorno d'arresto quel tale Sante Borgna fu Antonio da Pramaggiore, di cui parlava la cronaca dell'altro giorno.

Per una solenne sbornia

peccato abituale in lui, è stato condannato tale Leonardo Marchetti fu Lorenzo d'anni 39 da Gemona, il quale dovrà scontare 20 giorni d'arresto.

Pretore Borsella — Cancell. Torraca

Corte d'Appello di Venezia

Vecchio osceno

Miotti Benardo fu Pietro, d'anni 66, nel maggio e giugno 1910 avrebbe commesso atti osceni, in Cividale, sopra una bambina di cinque anni.

Il Tribunale di Udine condannò il Miotti a due anni di reclusione; la Corte riduce la pena a quattordici mesi e giorni tre.

Dif. Levi-Moreno.

La morte di un compagno di F. Orsini.

Londra, 3. — Il « Daily News » ha da Nuova York che da Los Angeles, in California, si annunzia la morte del conte Carlo Rudio, il quale, con Felice Orsini e con altri compagni, partecipò alla congiura del 14 gennaio 1858 contro Napoleone III. Come è noto, i congiurati avevano gettate delle bombe contro la vettura imperiale. Napoleone rimase illeso; due persone furono uccise. Il conte Rudio negli ultimi anni, pubblicò alcuni interessanti particolari sull'attentato.

L'inaugurazione del congresso sanitario dell'alta Italia

Genova 3. — Stamattina alle 9, nel ridotto del teatro Carlo Felice, si è inaugurato il XVII congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia Trento e Trieste. Al tavolo della presidenza presero posto il prof. senatore Maragliano, il sindaco prof. Grasso e il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto; il cav. Saladino consigliere delegato di prefettura e l'on. Macaggi.

Nella sala, oltre i numerosi congressisti, sono gli onorevoli Fiamberti e Chiesa, numerosi consiglieri comunali di Genova nonchè molto pubblico.

Il primo discorso inaugurale è stato pronunciato dal dott. Dario Oberti, presidente della Federazione sanitaria ligure, il quale ha portato il saluto dei colleghi ai congressisti. Egli ha chiuso il discorso rivolgendosi ai colleghi triestini e trentini e dicendo: « A nome di questi congressisti io saluto voi tutti e per i primi i figli di Trento e Trieste, la cui presenza richiama al nostro convegno una idealità che è per noi simbolo di fede ».

Il discorso dell'Oberti è stato salutato da fragorosi applausi.

Ha parlato poi il sindaco Grasso, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti a nome della città. Anche egli portò infine un saluto a Trento e Trieste. Seguì il prof. Maragliano e quindi il prof. Caterina.

Per la Pedemontana.

ROMA, 3. — Il colonnello Barone scrive un notevole articolo sulla rete ferroviaria dell'Adige e del Tagliamento, e torna a parlare sulla necessità imprescindibile di un'armata di copertura per fronteggiare l'esercito invasore e poi dice: in che maniera si provvederebbe ai rifornimenti di ogni natura che potranno occorrergli se non si potrà disporre di una linea ferroviaria la quale staccandosi da Conegliano-Pordenone e toccando il Tagliamento è coperta quindi da probabili offese degli avversari pertinenti la zona fra Codroipo e San Daniele — immetta a nord di Pinzano nella zona fortificata Osoppo-San Daniele-Tricesimo?

Quale tracciato a questo fine si potrebbe desiderare di meglio di quello della pedemontana che partendo da Sacile, e rimanendo arretrata rispetto al corso del Tagliamento quanto più le condizioni geografiche lo permettano cioè limando addirittura i piedi dei monti, per Aviano e Maniago passasse il Tagliamento a nord di Pinzano, dietro la fortificazione di Ragogna alta, costituente l'estrema destra di fronte a San Daniele-Tricesimo?

Una Pedemontana utile non potrebbe mai essere la Spilimbergo-Gemona.

Capitano austriaco che prende fotografie di nostri forti.

Verona, 3. — Un controllore ferroviario, di servizio sul diretto proveniente da Ala, in arrivo a Verona verso le 10, giunto alla stazione di Porta Vescovo, avvertiva il comando militare della stazione, che un signore tedesco aveva preso parecchie fotografie lungo la linea e con particolare interesse, nelle vicinanze della chiusa dell'Adige, e precisamente ai forti di sbarramento di Rivoli e Ceraglino. L'autorità militare provvide a sorvegliare l'individuo sospetto, il quale venne seguito da un tenente e da un carabiniere anche quando salì sul direttissimo in partenza per Venezia.

Durante il viaggio venne perquisito, e si constatò trattarsi di un capitano dell'esercito austriaco. A Vicenza venne steso rapporto del fatto, ma lo straniero fu fatto proseguire fino a Venezia a disposizione dell'autorità militare. Gli venne sequestrata la macchina fotografica e si procederà allo sviluppo delle negative, per vedere appunto quali sono le responsabilità del capitano.

Sepolto vivo
La morte apparente di un fulminato.

A proposito di recenti nostri articoli, ecco quanto scrivono da Salonicco al *Piccolo di Trieste*:

Giorni sono quattro contadini di Kizeldia, nel vilajet di Castamonna, si recarono in un bosco a tagliare legna. Sorpresi dalla pioggia, si rifugiarono sotto una grande quercia. Ma poco dopo l'albero fu colpito dalla folgore. Tre contadini caddero morti; il quarto rimase stordito. Riavutosi, potè correre nel villaggio e dar notizia del triste caso. I cadaveri dei tre disgraziati furono lasciati a domicilio per 24 ore, ciò che è già molto per i musulmani, che seppelliscono i morti tre o quattro ore dopo il decesso.

Qualche ora dopo i funerali, un contadino, certo Cadi, passando vicino al cimitero, udì deboli suoni uscire dalla tomba di uno dei contadini. Corse spaventato a chiamare aiuto. Ritornato con alcuni amici, si mise a scoperchiare il tumulo.

Troppo tardi! L'infelice ch'era stato sotterrato ancor vivo, dopo di aver tentato invano di liberarsi, era morto asfissiato.

Il nuovo ministero francese.

Parigi, 3. — Briand si recò all'Eliseo stasera alle ore 7 e comunicò a Fallières il risultato delle trattative per la composizione del gabinetto. — Questo è così composto: Presidenza e interni, Briand; — Giustizia Teodoro Girard; — Esteri, Pichon; — Guerra, generale Brun; — Marina, Bouet de La Pereyre; — Istruzione, Maurice Faure; — Finanze, Klotz; — Commercio, Jean Eupuy; — Colonie, Jean Morel; — Agricoltura, Raynaud; — Lavoro, Lefere; — Lavori Pubblici, Puech; — Sottosegretari di Stato: Marina, Guisthau; Finanze, Andrea Le Fevre; Guerra, Neuleus; Belle Arti, Du Jardin Beumetz.

I ministri verranno presentati stasera medesima a Fallières.

Il maltempo altrove.

Pisa 3. — Una impetuosa mareggiata ha allagato parte della marina di Pisa, provocando gravissimi danni alla spiaggia, distruggendo alcuni stabilimenti di bagni e minacciando l'ospizio marino. I carabinieri hanno subito iniziato l'opera di sgombero. Il tempo continua ad essere cattivo.

Parigi 3. — Piove quasi senza interruzione. Si segnala che il tempo cattivo continua in parecchie località della provincia. Si teme che i fiumi straripino. La neve è caduta nel Jura, nell'Ardeche e nella Marna. Il mare sulla costa dell'Atlantico è agitato.

Colonia, 3. — L'uragano di ieri causò gravissimi danni, specialmente lungo la costa e nelle stazioni di bagni del Mare del Nord. Parecchie navi sono affondate e si hanno a deplorare numerose vittime. Lungo la costa-frisio danese furono gettate sulla spiaggia molti rottami di navi. Si videro fondare due battelli da pesca con l'intero equipaggio. Anche dalla costa del Jütland si videro ieri affondare due altri battelli da pesca, il cui equipaggio però potè essere salvato. Ad Ostenda mancano notizie di quattro battelli da pesca.

Da Londra in Prussia in pallone.

Londra, 3. — Il pallone *Daily Grafic* ha lasciato il Cristal Palace per tentare di battere il record del mondo e prender terra in Prussia, dopo aver fatto osservazioni atmosferiche. Il pallone misura 4800 metri cubi. Trasporta cinque passeggeri, tra cui il pilota Gaudron.

Luigi Prinhcisg gerente responsabile.

APPENDICE 52

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Silenzio, sono io, Evaret — disse una voce al suo orecchio.

Leroflay indicò con la mano Gabriella.

— E' la pescivendola? — domandò Evaret.

— Sì.

— Non muoviamoci; lasciamola prima andare.

— Ma...

Non corre alcun pericolo. Ci siamo noi a difenderla.

Si udì tirare il catenaccio, poi la porta si aperse ed apparve un uomo che teneva in mano la lanterna.

Per quanto il chiarore che produceva fosse debole, Evaret riconobbe in quell'uomo il capitano di Plumbel.

— Il mio fratello ferito è qui? — domandò la fanciulla piangendo, senza guardare in faccia il capitano.

— Sì, entrate — questi rispose.

Gabriella entrò e la porta fu chiusa col catenaccio.

— Ma essa è perduta! — esclamò Leroflay

— Niente affatto perchè ho preso oggi le mie precauzioni. Seguitemi — disse Evaret.

Fecero il giro del muracciolo e giunsero in un punto dove facilmente era scalabile. Bastava mettere le punta dei piedi in una screpolatura e a forza di braccia alzarsi fino alla cresta.

Per i due giovani fu cosa presto fatta e un momento dopo si trovavano nel giardino.

— Ed ora come faremo ad introdurci in casa? — domandò sottovoce e con ansia Leroflay.

— Scalando una finestra del piano terreno alla quale ho tolta stamattina la spagnoletta.

E sicuro del fatto suo, Evaret si diresse verso la finestra e fece per aprire le gelosie, ma queste resistettero.

— Accidenti, il capitano ha fatto inchiodare questa finestra! — mormorò Evaret con collera.

— Ma allora la povera fanciulla sarà disonorata! — disse Leroflay, cacciando le mani nei capelli.

Calma; calma.

Ma l'esortazione di Evaret non ebbe effetto.

Un grido di spavento ruppe il silenzio della notte.

Quel grido era stato scacciato certamente da Gabriella.

— Mio Dio, mio Dio! e noi non possiamo difenderla! — mormorò Leroflay.

Egisto Evaret s'era allontanato qualche passo poi ritornò verso il suo amico e gli disse: — Vieni, aiutami.

Una grossa trave era appoggiata ad una pianta.

— Solleviamola e serviamocene come di un ariete, — disse il giovane poliziotto.

I due uomini sollevarono infatti la trave e dopo averla dondolata qualche istante all'altezza della finestra urtarono con una delle sue estremità la gelosia.

S'udì uno cozzo ed i listelli cadere infranti.

— E adesso a noi! — disse Evaret estraendo la rivoltella e saltantdo nella casa.

Gabriella chiama al soccorso. S'udiva il rumore di mobili rovesciati e questo rumore partiva da una stanza del primo piano in cui Gabriella lottava accanitamente per salvarsi dal capitano di Plumbel che la inseguiva con le mani protese per impadronirsi di lei....

Ma l'uscio di questa stanza era chiuso internamente.

— Coraggio, signorina, veniamo a salvarvi — gridò Leroflay.

E slanciandosi contro l'uscio, con un potente colpo di spalla lo aperse facendone saltare la serratura. Ma nello stesso tempo un colpo di rivoltella stendeva a terra il povero giovane.

Era stato il capitano di Plumbel a far fuoco.

Udendo che i salvatori di Gabriella erano nella stanza vicina aveva estratta dalla tasca la rivoltella e quando l'uscio s'era spalancato aveva sparato.

Ma nel momento in cui Gilberto cadeva a terra colpito da una palla in una spalla, Evaret s'era slanciato sul capitano e con una sgambetto improvviso lo aveva gettato a terra.

— Miserabile, questa volta non mi sfuggirai — disse il poliziotto puntando la sua rivoltella alla tempia del signor di Plumbel.

III.

Lorenza di Plumbel sarebbe guarita, ma la sua ragione era smarrita. I medici chiamati a consulto avevano dato questa fatale sentenza.

La poveretta giaceva nel letto senza più conoscere alcuno, neppure la sua piccola Gianna. Ed era il nome di questa che pronunciava qualche volta, ma con voce indifferente simile a quella di chi parla in sogno.

I medico avevano ritenuto necessario avvertire il capitano, dello stato in cui trovavasi sua moglie e del loro triste pronostico.

Il signor di Plumbel aveva accolto freddamente la dolorosa notizia e s'era limitato a chiedere se sua moglie era in grado di essere trasportata in una casa di salute.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo) 7.58 10.15 13.44 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.51 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settimana martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 8.34 - 12.31 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.52.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910